

A colloquio con il compagno Savino, segretario della Cgil di Matera

«Gli imprenditori non sanno diventare forza produttiva»

Stentano a uscire dalla visione statica del «padrone assistito» nonostante il responsabile impegno del sindacato - Una finanziaria regionale per accelerare i finanziamenti

Dal nostro corrispondente

MATERA - Se è vero che i guasti provocati dal modello socio-economico che ha finora retto in Basilicata sono profondi e numerosi; se è vero, come il movimento operaio a livello sindacale e politico va sostenendo da tempo, che per avviare a soluzione i drammatici problemi della regione è necessario uno sforzo comune di tutte le forze politiche e sociali, è altrettanto vero che tutti hanno fatto quanto era nelle proprie possibilità per la lotta per lo sviluppo e l'aumento dell'occupazione in Basilicata?

divorato la polpa hanno lasciato al movimento sindacale il compito di lottare per il cambiamento così da salvaguardare l'occupazione. Savino insiste sulla necessità di indirizzare le risorse con una visione programmatica, tenendo conto dei piani di sviluppo anche a livello regionale e della indispensabilità che si faccia avanti la stessa imprenditoria locale o almeno quella parte di essa che crede allo sviluppo della nostra regione.

parte degli imprenditori nella nostra regione che stentano ad uscire dalla visione statica del «padrone assistito» per trasformarsi in una forza produttiva dinamica, capace di collaborare nello sforzo per aumentare l'occupazione. «Per quanto ci riguarda, come sindacato, sempre nell'ambito di una maggiore partecipazione democratica allo sviluppo economico della regione ci siamo impegnati ad elaborare proposte per favorire la crescita di tutte le forze produttive. Si pensi ad esempio alla proposta della creazione di una finanziaria regionale che assistesse agli operatori economici utilizzando in materia più incisiva le stesse strutture della Cassa del Mezzogiorno e che curasse, nell'ambito del piano di assetto del territorio, lo sviluppo industriale riorganizzando i due consorzi esistenti in regione a cui dovrebbero essere affiancati compiti di natura tecnica.

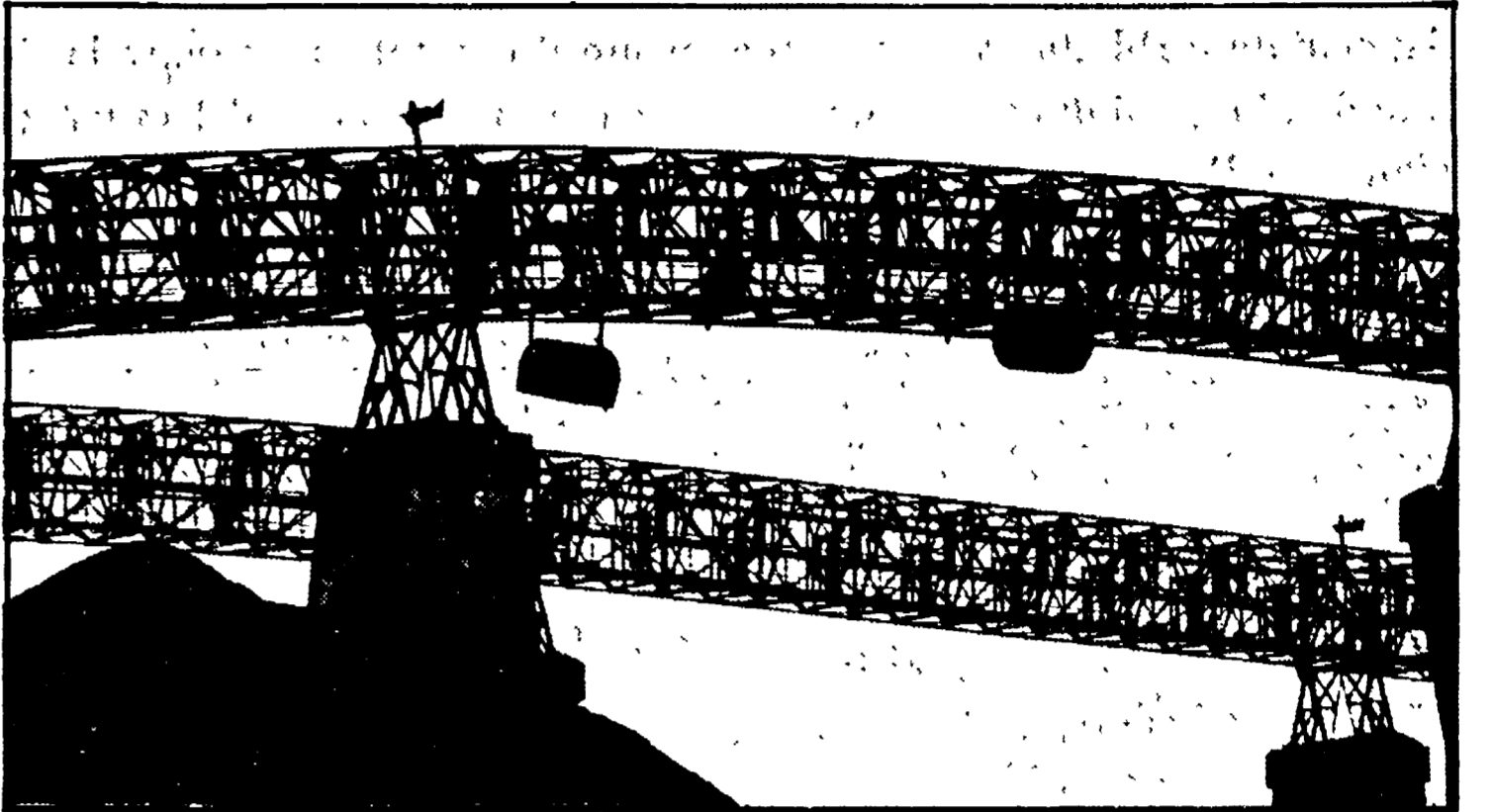
attività produttive da intraprendere in regione». Quale attenzione avere registrato da parte delle forze politiche e sociali verso queste vostre proposte? «Dobbiamo constatare purtroppo - spiega Nicola Savino - che queste proposte non trovano sostegno convinto né nella giunta regionale né nelle forze imprenditoriali. Queste ultime infatti, mentre il sindacato ha profuso un grande impegno per fare avanzare la linea del contenimento salariale e per finalizzare ogni sforzo al potenziamento degli investimenti, mirano a «razionare la risoluzione dei problemi, ad ottenere ulteriori agevolazioni così da ridurre solo al 10 per cento la dimostrazione di disponibilità di capitale da destinare alla iniziativa imprenditoriale, a rifiutare qualsiasi controllo dei lavoratori sulla gestione aziendale e a «investire» anche se questi sono realizzati con denaro pubblico».

«Il sindacato e i lavoratori, che hanno fatto fino in fondo il loro dovere - conclude Savino - richiamano oggi alle loro responsabilità la giunta regionale e gli imprenditori e dichiarano chiuso il tempo degli aiuti indiscriminati e aperto invece quello della programmazione per lo sviluppo economico ed occupazionale».

Nessun rigetto aprioristico, ma non si possono sottovalutare le incognite sulla sicurezza degli impianti nucleari. I comunisti si oppongono alla installazione della centrale atomica. Privilegiare la massiccia utilizzazione delle miniere del Sulcis.

La conferenza organizzata dal PCI sulle fonti della preziosa risorsa nell'isola

Tanta energia nel carbone sardo



Il carbone Sulcis quando veniva estratto dai ricchi giacimenti di Carbonia, nell'immediato dopoguerra...

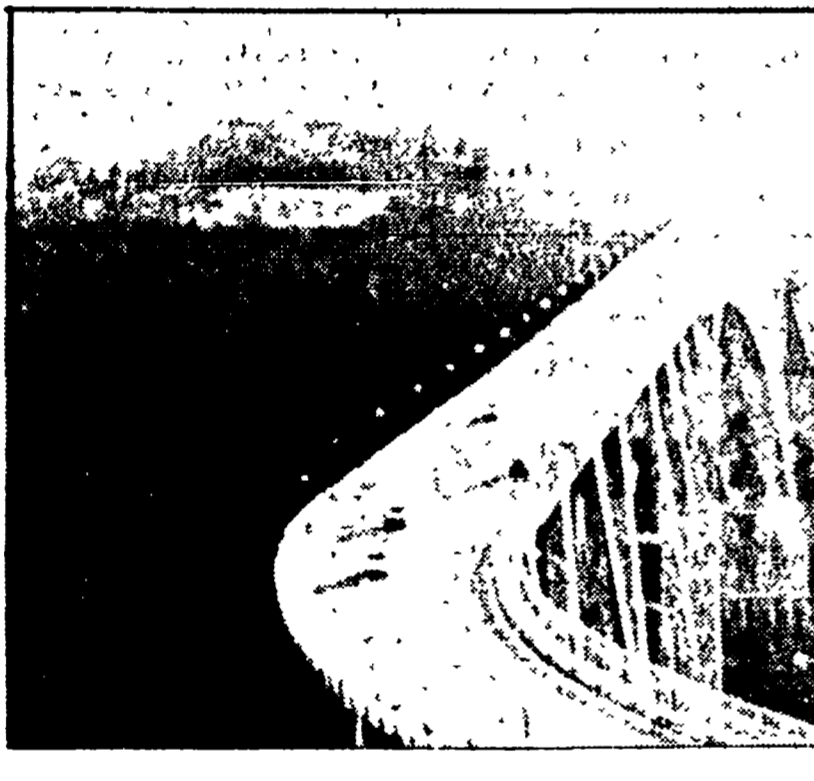
«E' giusto ricordare le responsabilità politiche - ha detto ancora Giovanni Berlinguer - poiché le forze che sono responsabili dello sfascio attuale non possono dare sufficienti garanzie sulla loro capacità di raddrizzare una situazione che richiede drastici e rapidi provvedimenti».

«C'era una volta un piano energetico nazionale», titolava di recente «l'Unità». Quel piano fu varato dai partiti della maggioranza a cinque dopo un aspro dibattito parlamentare che modificò l'opinione del tutto-nucleare caldeggiata dall'allora ministro dell'Industria Donat Cattin.

«Di quel piano - ha detto il compagno prof. Edoardo Proverbio, responsabile della Commissione ricerca scientifica e tecnologica del Comitato regionale del PCI, introdotto - il dibattito - non c'è traccia nei discorsi del nuovo ministro Nicolazzi, il quale evidentemente pensa di poter liquidare il problema con qualche misura, peraltro di dubbia efficacia, sul contenimento dei consumi energetici da petrolio».

Su questa importante risorsa energetica si sono soffermati tutti gli intervenuti. Il compagno senatore Davorio Giannetti ha rivendicato al PCI il merito di aver ostinatamente voluto la valorizzazione del bacino carbonifero combattendo, anche contro coloro che oggi, fidandosi della corta memoria della gente, si ergono a Paladini del carbone. Il prof. Paolo Massacci, membro del Consiglio di amministrazione della Carbosulcis e docente nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Roma, ha denunciato gli ostacoli che la Sanin oppone al sollecito avvio della coltivazione mineraria. Non c'è necessità di ulteriori studi: il carbone va estratto e utilizzato nell'immediato nella centrale termoelettrica di Portovesme.

A Catanzaro una commissione studia come riparare alle trovate del sindaco dopo il voto tutto tornerà come prima



La commissione comunale capeggiata dalla Democrazia cristiana ha però un compito in più: quando il sindaco ha messo le mani nel garbuglio di traffico cittadino che da qualche settimana ha raggiunto vertici parossistici di disorganizzazione: riparare, appunto, alle «pensate» del sindaco democristiano Cesare Mule che da una mattina si è alzato e ha deciso che la circolazione pubblica e privata nei mezzi di trasporto sarebbe stata più serena se ci fossero state tre corsie corsive per scendere dalla periferia nord al centro, e una sola per andare dalla estremità periferia sud verso il centro nord.

Caos nel traffico, buono per le elezioni. Si è favorito il trasporto privato, lasciando l'azienda dei trasporti urbani in condizioni spaventose - Un passeggero dell'AMAC costa 3.000 lire a chilometro

Dalla nostra redazione CATANZARO - I «soloni» del traffico al Comune di Catanzaro si sono messi al lavoro. La commissione comunale capeggiata dalla Democrazia cristiana ha però un compito in più: quando il sindaco ha messo le mani nel garbuglio di traffico cittadino che da qualche settimana ha raggiunto vertici parossistici di disorganizzazione: riparare, appunto, alle «pensate» del sindaco democristiano Cesare Mule che da una mattina si è alzato e ha deciso che la circolazione pubblica e privata nei mezzi di trasporto sarebbe stata più serena se ci fossero state tre corsie corsive per scendere dalla periferia nord al centro, e una sola per andare dalla estremità periferia sud verso il centro nord.

«Cinquanta miliardi in tutto, di questo consta il bilancio. Il PCI, pure, è in grado di proporre: innanzi tutto ripare i parcheggi nella immediata periferia della città, chiudere il corso Mazzini, la via centrale, al traffico delle auto private, togliendo il doppio gioco dell'oca sono i cittadini. Eppure la questione non sarebbe insolubile, solo se si avesse il coraggio di affrontarla nei suoi termini reali, cominciando a porre rimedio alle malefatte della DC che, nel corso degli ultimi 30 anni di predominio amministrativo ha pensato a tutto (agli speculatori edilizi e alle aree da valorizzare, a bloccare piani edilizi e a rendere inefficienti) meno che a rendere «vivibile» la città, le sue strade, ponendosi il problema anche del traffico cittadino.

«Infine tutto è andato al contrario rispetto a quanto il PCI, pure, è in grado di proporre: innanzi tutto ripare i parcheggi nella immediata periferia della città, chiudere il corso Mazzini, la via centrale, al traffico delle auto private, togliendo il doppio gioco dell'oca sono i cittadini. Eppure la questione non sarebbe insolubile, solo se si avesse il coraggio di affrontarla nei suoi termini reali, cominciando a porre rimedio alle malefatte della DC che, nel corso degli ultimi 30 anni di predominio amministrativo ha pensato a tutto (agli speculatori edilizi e alle aree da valorizzare, a bloccare piani edilizi e a rendere inefficienti) meno che a rendere «vivibile» la città, le sue strade, ponendosi il problema anche del traffico cittadino.

«Infine tutto è andato al contrario rispetto a quanto il PCI, pure, è in grado di proporre: innanzi tutto ripare i parcheggi nella immediata periferia della città, chiudere il corso Mazzini, la via centrale, al traffico delle auto private, togliendo il doppio gioco dell'oca sono i cittadini. Eppure la questione non sarebbe insolubile, solo se si avesse il coraggio di affrontarla nei suoi termini reali, cominciando a porre rimedio alle malefatte della DC che, nel corso degli ultimi 30 anni di predominio amministrativo ha pensato a tutto (agli speculatori edilizi e alle aree da valorizzare, a bloccare piani edilizi e a rendere inefficienti) meno che a rendere «vivibile» la città, le sue strade, ponendosi il problema anche del traffico cittadino.

«Infine tutto è andato al contrario rispetto a quanto il PCI, pure, è in grado di proporre: innanzi tutto ripare i parcheggi nella immediata periferia della città, chiudere il corso Mazzini, la via centrale, al traffico delle auto private, togliendo il doppio gioco dell'oca sono i cittadini. Eppure la questione non sarebbe insolubile, solo se si avesse il coraggio di affrontarla nei suoi termini reali, cominciando a porre rimedio alle malefatte della DC che, nel corso degli ultimi 30 anni di predominio amministrativo ha pensato a tutto (agli speculatori edilizi e alle aree da valorizzare, a bloccare piani edilizi e a rendere inefficienti) meno che a rendere «vivibile» la città, le sue strade, ponendosi il problema anche del traffico cittadino.

In Calabria domani convegno PCI sull'aborto

CATANZARO - Convegno regionale del PCI domani lunedì a Lamezia Terme sul tema: «La legge sull'aborto in Calabria». Il convegno avrà luogo nel salone della Società operaia in via Indipendenza, e sarà introdotto dalla compagna Rita Comisso, responsabile femminile del Comitato regionale del PCI. Concluderà i lavori la compagna Iole Bartoll, assessore ai Servizi sociali della Regione Emilia-Romagna.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

Proposta di legge PCI alla Regione Abruzzo. Tempi più rapidi per i PRG e meno oneri ai lavoratori. I comunisti propongono di snellire l'iter degli strumenti urbanistici dei comuni e di favorire la costruzione in proprio.

L'AGUILA - Il gruppo consiliare del PCI alla Regione Abruzzo ha presentato questi giorni un progetto di legge in materia di urbanistica, che vuole innanzitutto impedire il logorameo del rapporto delle Regioni con gli Enti locali e con le popolazioni abruzzesi. Il progetto di legge presentato all'ufficio di presidenza, sul quale si chiede un sollecito confronto nella commissione permanente perché l'assemblea possa poi deliberare, tende a mettere ordine nelle procedure che regolano i tempi e i modi di esame, da parte della Regione, degli strumenti urbanistici elaborati dai Comuni ed attuare, a favore di una precisa fascia di lavoratori autonomi e dipendenti, l'incidenza degli oneri previsti dalla legge n. 10, la cosiddetta Bucalossi.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

Proposta di legge PCI alla Regione Abruzzo. Tempi più rapidi per i PRG e meno oneri ai lavoratori. I comunisti propongono di snellire l'iter degli strumenti urbanistici dei comuni e di favorire la costruzione in proprio.

Documento programmatico dell'amministrazione Dc-Psdi-Psi. Foggia: nel piano della Giunta solo il 40% alle case popolari. Il PCI in una conferenza-stampa lo ha definito reticente, ambiguo e contraddittorio - Minimo consentito all'edilizia convenzionata.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.

«La questione, indovinate, ritorna sempre al punto iniziale, ma questa volta è il traffico pubblico. In pulman ci va solo chi non ha l'auto.